

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3399/06

di Pilar del Castillo Vera (PPE-DE), Alejo Vidal-Quadras (PPE-DE), Luisa Rudi Ubeda (PPE-DE), Angelika Niebler (PPE-DE) e Dominique Vlasto (PPE-DE)  
alla Commissione

Oggetto: Violazione del principio della libera concorrenza relativamente all'attività professionale di revisione, ispezione e controllo del rispetto degli obblighi stabiliti dalla legge sulla sicurezza degli impianti

La revisione o il controllo del rispetto dei requisiti di sicurezza degli impianti, stabiliti da disposizioni normative in forma di regolamento, rappresentano una parte consistente dell'attività svolta dagli ingegneri che esercitano liberamente la professione negli Stati membri dell'UE.

Tuttavia, benché la legge spagnola sull'industria stabilisca che i professionisti qualificati possono svolgere attività di manutenzione e di controllo degli impianti, i regolamenti approvati dal governo spagnolo negli ultimi anni relativamente alla sicurezza degli impianti [per citarne alcuni: impianti elettrici a bassa tensione (regio decreto 842/2002 del 2 agosto), impianti antincendio (regio decreto 2267/2004 del 3 dicembre), impianti di riscaldamento negli edifici (regio decreto 1751/1998 del 31 luglio, modificato dal regio decreto 1218/2002 del 22 novembre)] affidano il controllo, la manutenzione e l'ispezione unicamente a specifici organi privati denominati "organi di controllo autorizzati", impedendo a individui qualificati che esercitano liberamente la loro professione di svolgere tali attività.

Per ottenere l'autorizzazione amministrativa necessaria a svolgere l'attività di manutenzione degli impianti, gli organi di controllo autorizzati (di natura privata) devono soddisfare alcune condizioni (dimostrare la competenza tecnica e la solvibilità economica, essere in possesso di una polizza assicurativa per la responsabilità civile...), tra cui quella di avere personalità giuridica, il solo requisito che, per definizione, un professionista qualificato non soddisfa nel libero esercizio della sua attività.

In simili circostanze, denunciate presso la Commissione, i liberi professionisti non sono autorizzati ad esercitare l'attività per la quale sono qualificati, semplicemente per il fatto di non operare in forma di società. Tale situazione porta alla creazione di un vero e proprio oligopolio, costringendo i proprietari degli impianti a ricorrere ai servizi di manutenzione di pochi organi che impongono i loro prezzi, violando pertanto il principio che vieta qualsiasi restrizione della libera concorrenza.

È la Commissione a conoscenza di tale situazione? Quali misure intende adottare la Commissione in merito?